

Mutaforma, due potentini nel web

Dalla cultura glocal ai videoclip nel mondo. Gli internauti Tito e Di Lonardo parlano della loro passione: la net-art.

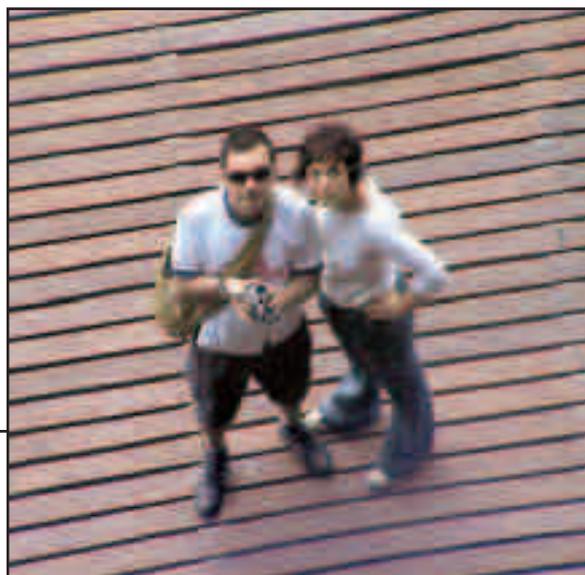
Da **Potenza** a **Vancouver**. Da **Avigliano** a **Buenos Aires**. Da **Ferrara** a **Roma**, passando per **Barcellona**. Sono i vertici degli spostamenti, raggiunti di recente, da una nuova forma di comunicazione "made in Basilicata", le cui modalità paiono universali. Immagini e suoni, codificati in digitale e compressi, si muovono veloci via web, conquistando pubblici indifferenziati, in ogni angolo del pianeta.

La spinta tecnologica "globale" ha tra i suoi protagonisti due lucani. Sono **Daniele Tito**, sound engineer di 31 anni ed **Evilia Di Lonardo**, laureata in scienze delle comunicazioni di massa, ventottenne. Insieme, hanno concepito un progetto denominato "**Mutaforma**", in cui riversano conoscenze informatiche, musicali, culturali, oltre ad una grande passione per i nuovi strumenti espressivi della comunicazione. Da questi presupposti sono nati una serie di video a carattere artistico, molto singolari, per ideazione, realizzazione e diffusione.

Sono tre i "corti" - **SPEED MUTATION**, **BITe FLOWERS** e **INTERFERENCE** - la cui durata va dai 3 ai 4 minuti, con i quali Tito e Di Lonardo si sono fatti conoscere, partecipando a manifestazioni internazionali di settore.

Dal **Play III** - Festival internazionale di videoarte di **Junin, Argentina**, alla **Biennale internazionale** di **Ferrara**; da **Interfacce 04: Kortometrica** dell'**Università di Torvergata** di **Roma** al **New Form Festival 2004 - International Festival of Media Arts** di **Vancouver (Canada)**, le nuove frontiere del "futuribile" si sono misurate con prodotti pensati, analizzati e generati a Potenza.

Elementi fondanti di questa visione mediatica, tradotta nell'unificante linguaggio digitale, sono il ritmo, lo scorrere del tempo, la stretta connessione di montaggio con la colonna sonora. Ma di cosa parlano queste brevi narrazioni? Cosa comunicano le sequenze che assemblano riprese amatoriali, scene del web, foto, slides, files estratti da server condivisi, grafica e



ipertesti? Essenzialmente sono dei punti interrogativi. Domande aperte su connessioni visive, musicali, grafiche solo in apparenza estemporanee. Dove associazioni e collegamenti, casuali, voluti o liberamente ispirati, diventano indicatori di significati ben precisi. Il caos che ne deriva è il prodotto di tensioni continue e coinvolgimenti inaspettati. I video rivelano pericoli, aberrazioni, distorsioni.

Alludono e mostrano flussi di concatenazioni che dal mondo della virtualità penetrano sempre più nel quotidiano, si insediano e insidiano la vita di tutti i giorni. "SPEED MUTATION" con dinamiche soggettive, forza il limite di un occhio bombardato da un treno di sensazioni provocate da stimoli audiovisivi. Rivela, attraverso la commistione tecnologica, biologica, la chirurgia plastica, le modificazioni genetiche, le profonde trasformazioni - in atto - del "mondo sensoriale", fino alla non distinzione tra "reale e artificiale, organico e inorganico".

Gli interrogativi sono, appunto, questi. Abbiamo coscienza del carattere "mutante" della società? Ci accorgiamo della modifica del rapporto col nostro stesso corpo? Dove ci sta portando la rielaborazione, il ricombinamento, la contaminazione tecnologica? Come reagiamo? Con paura, angoscia, cercando di rifiutare o ritardare gli effetti sulla nostra architettura dei valori? La logica "post-moderna" di questo approccio riverbera,



con diversi ingredienti, nel progetto ideativi di BITE FLOWERS. Qui i "cameracar" dei boschi della **Sellata**, sulla montagna potentina, traspasano dalle sagome in primo piano di fiori selezionati per abbellire un ipotetico giardino elettronico. Le alterazioni cromatiche, il mixaggio di acque che scorrono con suoni industriali, gli "sforamenti" del vegetale nella grafica manipolata al computer rigenerano la contrapposizione naturale-artificiale, spontaneità-concettualità, realtà-virtualità.

L'attenzione ritorna sull'interazione antropica con i processi di modificazione dei dati ambientali e sulle possibili definizioni di cambiamenti illustrati da nuove combinazioni estetiche e formali. Il terzo "corto", INTERFERENCE è la partecipazione del duo potentino al progetto artistico "on-line" **Revolution: USA** (www.revusa.net) organizzato a **Montreal**, nel **Quebec (Canada)** e rivolto a professionisti a livello mondiale. Il progetto ha selezionato le migliori opere che hanno saputo fondere artisticamente i contenuti audiovisivi - resi disponibili da una serie di case di produzione ed etichette discografiche indipendenti - con forme di consapevolezza politica. In questo caso, la dichiarazione di guerra all'Iraq da parte dell'**America** e l'ultima campagna elettorale sono state "rivisitate" e raccontate intervenendo con scritte, grafiche, colonne sonore e montaggio su un materiale audio-video condiviso dai partecipanti. Bombardamenti filmati e discorsi ufficiali di un **Bush** menzognero ricostruiscono il "vero senso" di un orrore mondiale causato dagli interessi petroliferi, anziché dalla dichiarata voglia di democrazia.

Daniele Tito ed Evilia di Lonardo non si occupano, però, soltanto di videoarte. Con quella non si campa. Da due anni, resistendo alla tentazione di andare a lavorare fuori dalla ►►



regione, hanno aperto a Potenza, (la loro città), uno studio di grafica e prodotti multimediali.

Con l'etichetta **Kreativamente**, si occupano di web design, grafica pubblicitaria ed editoriale, produzione digitale audio e video, e-commerce, assistenza hardware e software, ricostruzione di dati da supporti danneggiati. Il loro attaccamento al territorio li ha portati a mettersi in evidenza anche in manifestazioni pubbliche.

Sono stati premiati nel 2003 al concorso indetto dal **Corecom** della Basilicata sulla multimedialità per la costruzione e la pubblicazione del sito internet **www.peperonecrusko.com** (un portale di accesso a ricette, cucina tipica, ma anche civiltà, costume, turismo, segnalato anche dalla trasmissione tv di RaiTre "Neapolis"). Hanno partecipato con BITE FLOWERS alla mostra "Giardini d'arte" organizzata dall'associazione **Amnesiac'art**. Hanno vinto nel 2004 il primo premio del **Festival del Corto di Avigliano "Curt e mal cavat"** con SPEED MUTATION.

Tra le grandi intuizioni che hanno avuto, quella di tradurre in inglese tutti i contenuti web che li riguardano. Sono sempre in attività. Tra i tanti impegni, la creazione dell'associazione culturale **Sintetika.it** e l'accesso offerto ad uno spazio web creativo definito flux (flusso di...). In progettazione, Daniele ed Evilia, hanno un'altra net-avventura. Stanno mettendo a punto un'iniziativa di "Intelligenza Collettiva" alternativa al modello dell'artista isolato dal copyright. Infatti, il progetto ha lo scopo di promuovere il **copyleft**, l'opportunità di utilizzare, in condivisione, materiali multimediali d'autore, di poterli liberamente modificare a patto di citarne la fonte (e quindi l'autore). Il concorso di idee selezionerà, con criteri professionali, le migliori 10 opere, da pubblicare via web, che si siano interrogate sul rapporto uomo-macchina, attingendo ad una serie di files comuni e rieditando solo una parte.

Per conoscere meglio la loro esperienza, ad Evilia e Daniele abbiamo fatto qualche domanda:

Cosa vi ha spinto verso la produzione audiovisiva?

Il nostro interesse, a vari livelli, per tutto ciò che è 'elettronica', 'digitale', ed il nostro appassionato lavoro, immerso continuamente nel mondo immaginifico ed ermetico delle immagini, ci ha avvicinato a questa realtà. La rete internet, la sua mole di informazioni, le sue communities, hanno ulteriormente alimentato questo nostro percorso.

Cosa occorre per diventare bravi videomaker?

Risposta difficile... Per quanto ci riguarda sosteniamo che una buona conoscenza tecnica degli strumenti di lavoro siano la base su cui sperimentare idee innovative. Bisogna armarsi di buona volontà, studiare, senza cercare di bruciare le tappe. L'importante è realizzare video in base alle proprie conoscenze e possibilità tecniche, in modo da acquisire pian piano esperienza.

Creare un buon video, curato ed in cui trapeli l'impegno di chi lo ha realizzato dà sempre soddisfazione e, a suo modo, è sempre un successo. Inoltre le idee sono importanti; bisogna scavare nel nostro background alla ricerca di spunti originali.

C'è un contenuto ideologico nei vostri prodotti?

Assolutamente no. Cerchiamo solo di 'fotografare' il presente e ciò che secondo noi sono tendenze sotterranee della contemporaneità, non sempre comprese da chi vive il quotidiano. Vogliamo intercettare pezzi in divenire della nostra società. Questa è la filosofia che ci anima. Nei nostri video ci possono essere chiavi di lettura personali, ma non perseguiamo nessun intento 'pedagogico'.

I nostri lavori si ispirano alla logica della condivisione delle informazioni ed alla collaborazione mondiale, che è la vera, forte idea innovativa del XXI secolo e su cui si fonda il concetto di rete ed ancor più di digitale.

Qual è il pubblico della net-art?

Il pubblico della net-art è prevalentemente giovane, con un forte approccio all'informatica; nasce e cresce con le nuove tecno-



logie ed è slegato da tutte le logiche commerciali che animano in qualche modo l'arte. In sostanza è un mondo altro, che crede nella libertà della rete anche per diffondere i propri lavori o progetti. Vive in una sorta di underground che però diventa estrema visibilità nel suo habitat naturale che è internet.

A chi vi rivolgete con la vostra videocomunicazione?

A menti pensanti che non hanno smesso di esercitare la riflessione e la critica. A persone entusiaste del nuovo.

A Potenza il vostro know-how come è considerato? Che prospettiva ha?

Potenza è la nostra grande scommessa, sempre sull'orlo del ripensamento. Non sappiamo effettivamente come venga considerato il nostro know-how qui. Ci sono realtà fortemente propositive ed attive, ma spesso scollegate tra loro. Se poi si imbattono nelle lobby, difficilmente avranno spazio per la loro vera professionalità. La cultura dell'immagine è poco sofisticata ed ha quindi larghi margini di crescita. Le prospettive future sono a lunga scadenza.

Cosa pensate dell'identità lucana e dei sentimenti di "appartenenza"?

Il luogo è quello che siamo e pensiamo, ma non è più la costruzione perimetrale di una volta. Ora i pensieri ed i progetti viaggiano veloci in tutto il mondo, riscrivendo i vecchi concetti spazio-temporali. Ci sentiamo fortemente lucani, per ciò che riguarda l'impegno e la tenacia, in un territorio spesso aspro e rigido. Le tradizioni ed il paesaggio sono le nostre nicchie di rigenerazione mentale e fisica. La Lucania con le sue contraddizioni, i suoi pregi e difetti è la nostra madre Terra che ci accoglie, ma che ci mette comunque davanti a difficoltà altrove impercettibili. La nostra Basilicata è comunque lontana dalle retoriche narrazioni, che sempre più spesso si fanno senza andare in fondo alla storia. La nostra identità lucana è quella forte ed umile di una volta; quella raccontata dalle pietre, dalla terra e dai nostri amati boschi. ●

The "global" culture pushes its way through Basilicata, too, by means of the Internet and with a strictly digital language. Evilia Di Lonardo and Daniele Tito, 28 and 31, from Potenza, understand and speak English. They have advertised on the Web three video clips they have made, inspired by the "Mutaforma" project. "Speed mutation", "Bit and Flowers" and "Interference" tell, with a serried rhythm, the technological contamination, the social and environmental changes, the temporal and physical twisting, the struggle of power and for richness which does not spare war and violence.

Through the images - taken by them, downloaded from the net, acquired or exchanged from servers, DVD and tapes - and the soundtracks - written and processed on the computer - with graphical and textual contributions, they search for the precariousness of the boundary between the real and the virtual, the natural and the artificial, the spontaneous and the planned. In a very short time, the visual plots weave the themes of daily nature together with those of emotion, the scientific coldness together with the human behaviours, the personal experience with the dimension of "feasible".

The life we live, in whatever corner of the world we are, reveals itself in its common denominators, in the unification and standardization elements, but also in the diversities and potentialities that the digital and the immediateness of exchanges have multiplied and made accessible.

Di Lonardo, who has a degree in Communication Sciences, and Tito, a sound engineer, have sent their artistic films to several international exhibitions and festivals in Argentina, Canada, Rome and Ferrara.

They were given an award in Avigliano (Potenza) within the exhibition of shorts "Curt e mal cavat". They won the Use of Multimedia Prize designated by Corecom, Regional Communication Committee, for having planned and published the site Peperonecrusko.com. At present, the duo are working in a new web project of "Collective Intelligence", aimed at promoting the diffusion of "copy-left", opposed to copy-right, in order to encourage the sharing and exchange of information and auteur materials.